

**Direzione Affari della Presidenza,
Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio,
Valutazioni Ambientali, Energia
via Leonardo da Vinci 1
67100, L'Aquila**

**Assessorato Politiche agricole
e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca
via Catullo 17
65100 , Pescara**

**Oggetto: Osservazione in critica Valutazione di Assoggettabilità Istanza di Permesso di Ricerca inerente Idrocarburi Gassosi, denominata S.Venere Titolarità: Società Adriatica Idrocarburi del gruppo ENI S.p.A..
Province interessate: Pescara nella zona pedecollinare compresa nella vallata del fiume Fino-Tavo-Saline. Il territorio interessato dalla ricerca è di 73,12 Km².**

Osservazione in critica Valutazione di Assoggettabilità Istanza di Permesso di Ricerca inerente Idrocarburi Gassosi, denominata Cipressi. Titolarità: Società Adriatica Idrocarburi del gruppo ENI S.p.A.. Province interessate: Pescara e Teramo nella zona pedecollinare compresa tra il Fiume Vomano ed il Fiume Fino. Il territorio interessato dalla ricerca è di 144,43 Km².

Parere negativo riguardo le istanze di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "Cipressi" e "Santa Venere" presentate dalla Adriatica Idrocarburi, del gruppo ENI

**Gentile Rappresentante della Regione
Abruzzo,
Gentile Dott. Antonio Sorgi,
Gentile Presidente Gianni Chiodi,**

con la presente voglio porre alla Vs Cortese Attenzione la mia contrarietà all'attività di ricerca e di sfruttamento di idrocarburi secondo le istanze di permesso di ricerca in esame.

Voglio ricordare che gli ultimi anni sono stati molto importanti, per l'intero pianeta, dal punto di vista ambientale, infatti il 2010 fu proclamato dall'ONU "Anno Internazionale della Biodiversità," il 2011, invece, è stato " L'Anno

Internazionale delle Foreste” e questo significa che il mondo intero ha messo in atto molte iniziative per salvaguardare la vita sulla terra e l’ambiente.

Le ricerche esplorative e gli eventuali pozzi petroliferi mal si conciliano con la salvaguardia dell’ambiente e anche della salute dell’uomo. Voglio, inoltre, ricordare che la Regione Abruzzo si è dotata di una Legge Regionale, la 32 del dicembre 2009, che vieta operazioni di ricerca ed estrazione di petrolio sul suolo abruzzese, una legge fortemente voluta da tutti noi cittadini. Le richieste e i futuri progetti della Società Adriatica Idrocarburi hanno, quindi, la potenzialità di essere illegali.

Chiedo che le leggi vengano rispettate e che la suddetta Legge Regionale venga estesa in futuro anche alle estrazioni di idrocarburi gassosi.

Mi auguro che ci si renda conto che la volontà di moltissimi abruzzesi è quella di non voler più sentire parlare di petrolio, la nostra amata terra non deve essere trivellata, ci si lasci vivere in pace e godere delle bellezze naturali che il Signore ci ha donato.

L’Abruzzo non sarà mai una seconda Basilicata!

L’attività petrolifera comporta il rischio di scoppi accidentali, l’inquinamento delle falde acquifere, la contaminazione dei prodotti agricoli e i rischi sismici come sottolineato dalla stessa Adriatica Idrocarburi.

Le aree scelte sono particolarmente critiche in quanto sismiche (Zona Cipressi), sono importanti per l’agricoltura, per il turismo, sono densamente abitate e già interessate da fragilità idrogeologica ed erosioni.

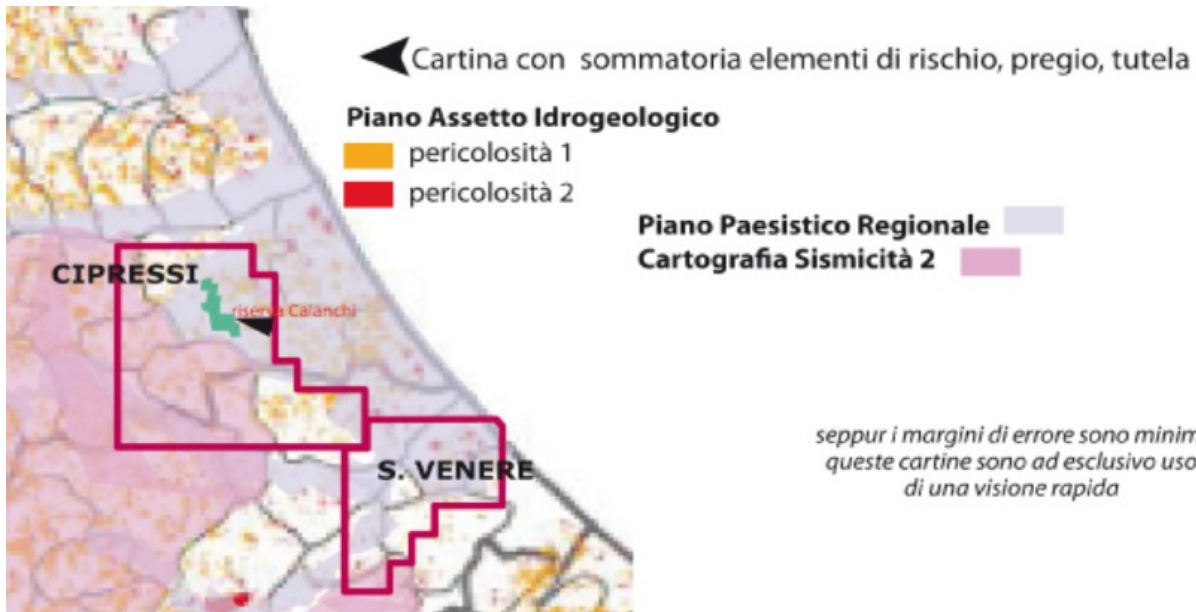
L’istanza di permesso di ricerca Cipressi coincide con la riserva naturale dei Calanchi di Atri, “Calanchi di Atri”, istituita con L.R. n. 58 del 20.04.1995; - SIC IT 7120083 “Calanchi Di Atri”, ampi territori interessati da processi erosivi e gravitativi, con vincoli paesaggistici e archeologici, centri abitati, aree con produzione agricola di rilievo. L’istanza “S. Venere” invece ricade nella “Riserva Naturale Pineta di Santa Filomena”, istituita con D.M. Del 13.07.1977.

Cipressi e S. Venere, ricadono in zone altamente produttive per la viticoltura, con Cipressi che gravita nella provincia di Teramo dove c’è l’unico DOCG d’Abruzzo: le Colline Teramane. Il 6° Censimento

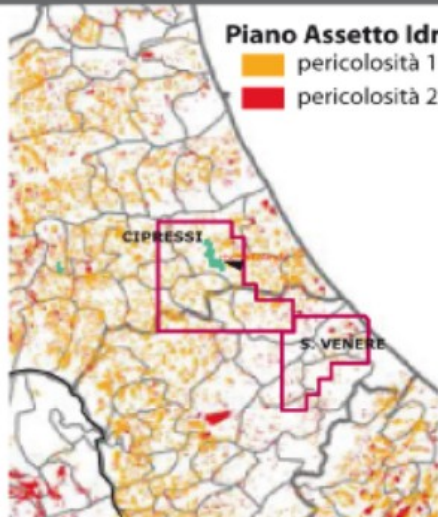
Generale dell'Agricoltura, riferito ad aziende agricole e zootecniche, alla data del 24 ottobre 2010, censisce oltre 66 mila aziende in Abruzzo. Questa è una realtà economica di tutto riguardo, tutelato ed espresso dal titolo VII art. 68 della **L.R. N18/1983** che afferma: *"è fatto divieto di destinare ad uso diverso da quello agricolo i terreni sui quali siano in atto produzioni ad alta intensità quali, tra l'altro, quella orticola, frutticola, fioricola ed olivicola"* rifacendosi agli articoli 1, commi 1 e 2 del D.L. 11 giugno 1998, n. 180. A riguardo c'è anche la politica di sviluppo rurale, che a livello europeo pone come obiettivo specifico la conservazione delle aree agricole ad alto valore naturale, l'articolo 22 del regolamento EU 1257/99, recepito dal PSR regionale nel suo piano triennale 2007-2013 e poi ripreso nell'articolo 3 della Legge Regionale 48/10.

Con la concessione dei permessi di ricerca e con lo scenario futuro che si prospetta sarà difficile produrre vino od olio di qualità.....!?

Allego la seguente cartina, che sintetizza al meglio le aree in oggetto, mostrandone le criticità.

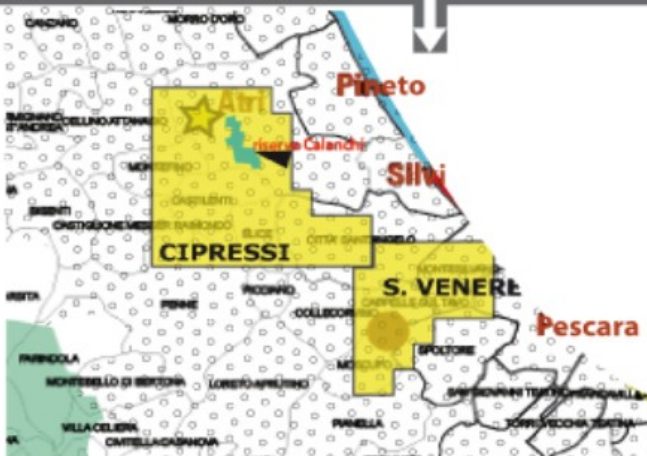


cartine con singole specificità ↓



aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata (collina litoranea)

cartografia sismicità 2



Assisteremo, anno dopo anno, alla fuga di residenti e turisti.

Mi preme inoltre ricordare, che le zone interessate sono anche meta di di visite guidate da parte di scolaresche.

L'Abruzzo è classificato, dopo il 6 aprile 2009, come la regione più sismica d'Italia e quindi le estrazioni di petrolio e di gas potrebbero rendere ancora più instabile il terreno. Microterremoti dell'ordine di 2 o 3 gradi della scala Richter si sono registrati in varie zone del mondo e anche nella vicina Basilicata, a causa dell'attività petrolifera.

É inaccettabile che l'Adriatica Idrocarburi voglia operare in aree così sensibili e densamente popolate: entrambi gli studi preliminari di impatto ambientale sono carenti e confusi, individuano le aree da trivellare senza minimamente caratterizzarle seppure queste siano interessate da gravi fenomeni idrogeologici. Cipressi e S. Venere sono aree delicate, che si estendono lungo una fascia costiera in erosione, essendo poi solcata dai fiumi Fino, Tavo e dal Saline e in cui confluiscono i relativi fossi affluenti: il fosso Mazzocco nel fiume Saline e i fossi Valle Furci, Grande, Copione, Giardino e Rio nel fiume Pescara.

I cittadini abruzzesi hanno espresso in maniera chiara e decisa che non desiderano in nessun luogo e per nessuna ragione essere petrolizzati e ancora una volta chiediamo il rispetto della volontà popolare.

Siamo certi che gli abitanti dei comuni toccati dalle due istanze:

Atri, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti, Cellino Attanasio, Città Sant'Angelo, Elice, Montefino, Penne per Cipressi, e **Cappelle sul Tavo, Città Sant'Angelo, Collecervino, Montesilvano, Moscufo, Pescara, Pianella, Spoltore** per S..Venere sono perfettamente all'oscuro di tutto.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20 comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4 del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino italiano di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus.

Le direttive comunitarie del trattato di Aarhus, recepite anche dall'Italia, sanciscono che una popolazione ha il diritto di esprimere la propria opinione e che tale volontà deve essere vincolante per le Istituzioni democratiche.

Sono sempre più convinta che le richieste della Adriatica Idrocarburi non siano altro che l'ennesimo tassello di una vera e propria invasione dell'Abruzzo da parte di Ditte petrolifere italiane e straniere (MOG, Petroceltic, Vega Oil, la Cygam Gas e altre) che sono determinate a trivellare tutto il litorale, dal Teramano al Vastese ed anche l'interno.

Mi appello al Comitato di Valutazione della Regione Abruzzo affinché bocci i progetti della Società Adriatica Idrocarburi ricadenti nella provincia di Teramo e Pescara per Cipressi, nella provincia di Pescara per S.Venere e tutti gli altri progetti petroliferi, presenti e a venire, in rispetto della Regione Verde d'Europa, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Sicuramente si guadagnerà la riconoscenza di TUTTI gli abruzzesi.

Lanciano, 6 gennaio 2012

Assunta Di Florio

**Viale Cappuccini 42
66034 Lanciano (Ch)**